

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Tutela dell’ambiente e gestione rifiuti nel territorio romano, con particolare riferimento al settore dei rifiuti tessili - 2008”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

C – Ambiente - 08

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile ... - 2008” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

La sempre maggiore conoscenza e consapevolezza delle problematiche ambientali ha determinato maggiore attenzione da parte dei consumatori nell'affrontare in una direzione ecocompatibile la gestione dei rifiuti.

Tale problema è divenuto una questione di rilevanza nazionale e di difficile soluzione. La crescita dei consumi e l'urbanizzazione degli ultimi decenni hanno aumentato la produzione dei rifiuti e costretto la società moderna a gestirne una grande quantità in spazi sempre più limitati.

Per questa ragione, nel territorio iscritto per predisposizione del “*Piano Provinciale di organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili*” nell'Ambito Territoriale Ottimale 6 (ATO 6) comprendente i Comuni di Roma, Fiumicino e Ciampino, l'Associazione Forum Ambientalista propone una serie di attività legate alle campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale in materia di corretto smaltimento di rifiuti e propedeutiche alla buona riuscita del Piano per la *Raccolta Differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU)*. Data la numerosità e l'ampiezza del territorio da gestire si è optato per l'intervento sul territorio della città di Roma, in particolare sul territorio del I Municipio, che ospita il Centro Storico, il cui degrado ambientale risulta purtroppo essere visibile giorno dopo giorno con sempre maggiore evidenza, e dove la presenza turistica e la maggior densità di uffici e strutture commerciali determina una produzione di rifiuti indifferenziati raccolti attraverso i cassonetti verdi, più che doppia rispetto alla media (www.ama.it). Il I Municipio, ovvero il territorio in cui prevalentemente avrà luogo l'attività dei Volontari del Servizio Civile, ospita inoltre sia la sede del Forum Ambientalista, in Via di S. Ambrogio, sia la Città dell'Altra Economia, presso i locali dell'ex-Mattatoio del Testaccio, il cui intento è proprio quello di promuovere i criteri dello sviluppo sostenibile e sostenere la tutela dell'ambiente, e nel cui ambito il Forum Ambientalista gestisce gli spazi comuni, insieme ad altre associazioni che operano nel settore ambientale. Nel territorio del I Municipio inoltre, durante gli anni precedenti l'Associazione ha provveduto a tessere una rete di soggetti interessati alle tematiche di tutela ambientale, difesa del territorio e gestione dei rifiuti.

Qualora l'intervento in tale territorio venisse completato in un tempo inferiore a quello previsto, il progetto si allargherebbe all'intera città, e la campagna di sensibilizzazione verrebbe a coinvolgere tutti i municipi romani.

Indicatori misurabili

Nella città di Roma, la produzione di rifiuti nel triennio 2003/04/05 (l'ultimo di cui l'Osservatorio Provinciale Rifiuti possiede dati) riguardante la raccolta differenziata (RD), il rifiuto urbano indifferenziato ed assimilato secondo quanto dichiarato dalle discariche (RI) e il rifiuto solido urbano (RSU) determinato dalla sommatoria di RD e RI, è di seguito esposta:

	2003	2004	2005
RD(t)	169.083	286.361	329.954
RI (t)	1.592.296	1.456.006	1.486.978
RSU (t)	1.761.379	1.742.366	1.816.932
% RD	9,60	16,44	18,16
Pro-capite (Kg/ab)	693,2	685,2	713,9

La produzione di rifiuti è conseguenza dei modelli di produzione e consumo predominanti nelle singole realtà urbane. All'interno del comune di Roma **la produzione di rifiuti procapite** varia da 693,2 kg/abitante nel 2003 a 713,9 nel 2005.

Un indicatore, con alta correlazione con la produzione di rifiuti è **la densità abitativa**, stimato come rapporto tra il numero di residenti e la superficie del comune stesso. Un indicatore più adeguato per la città di Roma, dove prevale una struttura abitativa caratterizzata da alti edifici con molti abitanti, è **l'indice di "verticalità" (a Roma, Ab./Km² AU¹: 4.373)**, stimato come rapporto tra la popolazione residente e la superficie urbanizzata.

Altro indicatore è ovviamente la **raccolta differenziata**; essa è effettuata nel Comune di Roma dall'AMA SpA, il principale operatore italiano nella gestione integrata dei servizi ambientali, e corrisponde al **15,3 %** rispetto al totale dei rifiuti raccolti nell'anno 2005 (fonte: Legambiente).

Va inoltre segnalato l'andamento variabile della **produzione di rifiuti in funzione della stagione**. Alcuni municipi romani, come ad esempio il primo, presentano picchi di produzione nei mesi estivi a causa dei flussi turistici.

Ciò che è stato realizzato

Nell'Ato 6 la gestione della raccolta differenziata riguarda l'AMA SpA, il principale operatore italiano nella gestione integrata dei servizi ambientali, la Fiumicino Servizi SpA e la ASP Ciampino SpA rispettivamente per il Comune di Roma, il Comune di Fiumicino ed il Comune di Ciampino. Essendo il progetto incentrato sul territorio romano, viene di seguito riportata la descrizione dei servizi e degli interventi offerti dall'AMA, realtà operante nel territorio romano nel settore specifico dei rifiuti.

A Roma, diverse campagne realizzate in collaborazione con l'AMA hanno ottenuto buoni risultati, ed in particolare:

a) Nell'ambito della campagna *Il tuo quartiere non è una discarica*, realizzata per l'8° anno consecutivo in collaborazione con il TGR Lazio, che coinvolge alternativamente i municipi pari e dispari, è stato possibile avviare le tonnellate di materiali raccolti in maniera differenziata al riciclaggio (legno, ferro, plastica, vetro, altri metalli, ecc.). In particolare, la raccolta separata di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), è andata definitivamente ad affiancarsi a quella oramai tradizionale dei rifiuti ingombranti "normali" (sedie, letti, divani, scaffalature, materassi, ecc.).

b) E' stata adottata una modalità di gestione integrata dei rifiuti basata su una corretta differenziazione dei rifiuti. La raccolta differenziata permette infatti di

¹ Area Urbanizzata

avviare i diversi materiali alle filiere di riciclaggio e garantisce un trattamento adeguato ai rifiuti pericolosi per la salute e per l'ambiente. Negli ultimi anni la raccolta differenziata ha avuto vasto seguito e la sua pratica è stata accolta e recepita a tutti i livelli. Ma affinché avvenga in modo efficiente è necessario che al lavoro di AMA contribuiscano i singoli cittadini, differenziando i rifiuti e gettandoli negli appositi cassonetti.

c) In alcuni Municipi della capitale, più precisamente in parte del territorio appartenente al V, XII e XVI Municipio, il servizio di raccolta è svolto a domicilio con la modalità del cosiddetto "porta a porta". In questo caso, anziché nei cassonetti, gli utenti depositano i sacchetti dei rifiuti all'interno del condominio (fuori dal negozio per le utenze commerciali) quotidianamente o nei punti specificati e negli orari stabiliti. Gli operatori AMA passano poi a raccoglierci regolarmente. Le zone interessate dalla raccolta porta a porta che si trovano nel Municipio I sono:

Tridente, Trastevere, Via Gioberti/Viminale, Piazza Indipendenza.

La raccolta dei rifiuti a domicilio, il cosiddetto "porta a porta" nasce per garantire la massima efficienza del servizio anche nelle zone in cui la viabilità o il particolare valore architettonico non permettono l'accesso ai mezzi AMA o il posizionamento dei cassonetti stradali.

Anche i materiali riciclabili, raccolti in modo differenziato, possono essere depositati nei giorni della settimana prefissati. Ciascuna zona ha orari e giorni di raccolta diversi.

d) In tutta la città è attiva una campagna di informazione rivolta alle Scuole, con particolare riferimento alla "Strategia delle cinque R":

R - Riduzione all'origine dei rifiuti.

Scegliendo i prodotti con meno imballaggi e evitando gli sprechi (ad esempio l'eccessivo utilizzo di carta da ufficio o di shopper di plastica)

R - Raccolta differenziata:

Impegnandosi a differenziare i rifiuti riciclabili e a conferirli negli appositi cassonetti

R - Riutilizzo degli oggetti ancora utili:

Ad esempio i barattoli e le bottiglie di vetro o il lato bianco delle fotocopie per prendere appunti);

R - Riciclo dei materiali utili

(Vetro, carta e cartone alluminio, ferro, plastica, compost, ecc.) nell'industria manifatturiera, nell'edilizia nelle costruzioni e nell'agricoltura;

R - Recupero di energia

Contenuta nella frazione combustibile non valorizzabile dei rifiuti, tramite nuovi impianti di termovalorizzazione a minimo impatto ambientale

Ciò che manca

Ciò premesso, va detto che la Scrivente Associazione è contraria alla termovalorizzazione (la quinta R) prevista in ogni sua forma, poiché causa di un progressivo deterioramento della convivenza civile e di danno irreversibile all'ambiente ed alla salute della popolazione, e perché fattore favorente l'incidenza generale di malattie tumorali e sarcomi. Ciò che si propone al suo posto è un reale

potenziamento della raccolta differenziata attraverso l'incremento del "Porta a porta" (si pensi che nel 2005 la raccolta differenziata a Roma era del 15,3%) , la sensibilizzazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica alle tematiche dell'emergenza sanitaria aggravata da una gestione dei rifiuti inadeguata, e l'attuazione di una rete tra tutti i movimenti, i comitati e le associazioni impegnate nel settore della tutela ambientale che sostenga le motivazioni di tutti i cittadini in lotta per la tutela dell'ambiente e della salute, in una battaglia comune per un modello di sviluppo rispettoso della vita e della dignità umana.

A tale proposito, ciò che manca, è una chiara procedura di coinvolgimento della popolazione, sia come semplici cittadini che come associazioni e organizzazioni, ai temi della tutela ambientale, al tema specifico della gestione dei rifiuti e alla reale adozione della raccolta differenziata. Le associazioni ambientaliste, sindacali, di difesa dei consumatori, comitati locali e realtà civili denunciano e sollecitano l'urgente necessità di intervenire sullo stato di gestione dei rifiuti nella intera regione Lazio. Molti di questi organismi hanno aderito alla piattaforma unitaria della rete regionale rifiuti, (Appendice 10 del Rapporto Rifiuti 2006 dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti di Roma), nella quale si sottoscrivono alcuni punti a fronte dello stato di criticità della attuale gestione dei rifiuti. Più precisamente, il punto 9 menziona e fa riferimento alla necessità *che le Amministrazioni si impegnino in una campagna formativa ed informativa destinata agli studenti della scuola pubblica di ogni ordine e grado e più in generale ai cittadini, sui Piani di raccolta differenziata, sul riuso dei rifiuti, sul concetto di sviluppo sostenibile, svolta utilizzando le competenze delle associazioni ambientaliste e dei centri di ricerca pubblica ambientale del Lazio.* Nell'intento di soddisfare tale necessità nel territorio iscritto nell'Ambito Territoriale Ottimale 6 (ATO 6) comprendente i Comuni di Roma, Fiumicino e Ciampino, l'Associazione Forum Ambientalista propone una serie di attività legate alle campagne di informazione , sensibilizzazione ed educazione ambientale in materia di corretto smaltimento di rifiuti e propedeutiche alla buona riuscita del Piano per la raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU).

Nel progetto, si è optato per l'intervento sul territorio della città di Roma.

In tale territorio è necessario evidenziare come, dall'analisi merceologica svolta nel Comune di Roma durante il 2005 dalla GF Ambiente di Bologna nei due periodi primavera/estate e autunno/inverno, contenuta nel Rapporto denominato "LA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA E CHIMICO FISICA DEI RIFIUTI RACCOLTI DA A.M.A. SPA ANNO 2005", emerge un dato interessante: una variazione stagionale della frazione "Tessili e accessori abbigliamento" che passa dal 4,21% della primavera/estate al 5,781 dell'autunno/inverno. In altre parole questi prodotti sembrerebbero terminare, con maggior probabilità, la loro vita in autunno/inverno. E' anche su questo dato che vogliamo soffermarci ed avviare un'attività di riuso e riciclo dei materiali tessili destinati a diventare rifiuto durante il periodo invernale per poi mostrare i risultati del lavoro svolto, durante il periodo estivo, presso uno dei luoghi deputati dello sviluppo sostenibile: la Città dell'Altra Economia, uno spazio a nostro avviso indicato ad accogliere tale evento poiché fondato su un modello alternativo di economia e di rapporti sociali, e particolarmente attento a presentare la realtà del riuso e riciclo come una delle poche vie possibili per una migliore gestione dei rifiuti.

L'intento è anche quello di creare una rete di soggetti interessati al circuito del riciclo e riuso ed avviare un vero e proprio mercato del settore oltre a quello di svolgere un'azione culturale e sociale tale da far crescere una forte cultura ambientalista e di tutela del territorio, capace di estirpare il fenomeno della

devastazione del territorio e dell'abitudine dell'usa e getta. Mostrare come viene riciclato un bicchierino di carta usato per farne ad esempio una matita, in alcune piazze romane dove il degrado e la quantità di bicchieri e bottiglie gettate a terra è visibile e sotto gli occhi di tutti, può incidere positivamente sul comportamento del singolo cittadino ed indirizzarlo ad assumere un comportamento diverso in merito.

Nota 1: Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all'interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell'assemblea con il Ministro Ferrero, l'importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l'urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l'evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

Il modello partecipativo

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l'Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d'impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

Il rapporto con le OdV

Nell'evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di "cura", che sostanzia il compito di "difesa della patria" proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale del giovani.

La Carta di Formia 2006

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una "carta" che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

Formia Luglio 2007

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

7) *Obiettivi del progetto:*

7 PREMESSA

L'Associazione Forum Ambientalista si propone di attuare un programma educativo di tutela ambientale che coinvolga in primo luogo i Volontari del Servizio Civile e, attraverso il loro orientamento e formazione, porti ad un'opposizione non violenta ad un'"opera" violenta qual è l'inceneritore, ritenuta la negazione di un approccio responsabile alla questione dei rifiuti, e all'incremento della raccolta differenziata nella città di Roma .
Scegliendo di opporsi a tale sistema, il Volontario del Servizio Civile, mentre si impegna a offrire qualcosa di personale, al fine del bene comune, opera affinché il suo sentire possa divenire "altro sentire" in chi ricopre incarichi di responsabilità pubblica nei confronti della collettività.

Ciò che si propone al posto della termovalorizzazione è un reale potenziamento della raccolta differenziata attraverso l'incremento del "Porta a porta", la sensibilizzazione delle istituzioni e dell'opinione pubblica alle tematiche dell'emergenza sanitaria aggravata da una gestione dei rifiuti inadeguata, e l'attuazione di una rete tra tutti i movimenti, i comitati e le associazioni impegnate nel settore della tutela ambientale, che sostenga le motivazioni di tutti i cittadini in lotta per la tutela dell'ambiente e della salute.

7.1 TARGET

Il progetto si rivolge prevalentemente ai comitati, alle associazioni di quartiere, alle Scuole Elementari, Medie e Superiori, alle imprese e a tutti i soggetti che popolano il territorio del I Municipio di Roma.

Qualora l'intervento venisse completato prima del previsto, il progetto si allargherebbe a tutti i municipi romani.

7.2 OBIETTIVI GENERALI

a) E' obiettivo prioritario sviluppare nel volontario del Servizio Civile una sempre maggiore consapevolezza dei problemi dell'ambiente ed una coscienza attenta a tutelarlo al fine di incoraggiare il cittadino ad affrontare responsabilmente le problematiche inerenti la tutela del territorio. L'intento è quello di sviluppare una responsabilità ambientale nella vita quotidiana, attraverso strategie di relazione da attuarsi nell'ambito del territorio del I Municipio, con tutti i soggetti che lo popolano e lo connotano: Scuole, Associazioni, Comitati, Cooperative, Imprese, ecc

b) Se di prioritaria importanza si considera educare a riciclare ed a smaltire correttamente *tutti* i nostri rifiuti, è obiettivo prioritario che ognuno si assuma la responsabilità di modificare il proprio stile di vita al fine di ridurre la produzione e per far questo, occorre risvegliare la capacità di scelta in senso ecocompatibile delle famiglie, della scuola, delle imprese, del territorio in generale

c) Tra gli obiettivi generali del progetto rientra, indirettamente, anche quello di sviluppare un mercato del riuso e del riciclo che offra nuove opportunità di lavoro rispettose dell'ambiente, a persone disoccupate e senza formazione specifica e quindi collochi l'attività del riciclaggio tra quelle attività che, accrescendo l'autonomia e la stima delle singole persone che vi si dedicano, favoriscono il loro reinserimento in un circuito lavorativo specifico. Ciò significa creare una rete di soggetti interessati al circuito del riciclo e riuso ed avviare un vero e proprio mercato del settore oltre a svolgere un'azione culturale e sociale tale da far crescere una forte cultura ambientalista e di tutela dell'ambiente, capace di estirpare il fenomeno della devastazione del territorio e dell'abitudine dell'usa e getta

d) Operare affinché ciascun cittadino abbia la capacità di valutare le conseguenze sociali e ambientali del prodotto che acquista e usa

e) Incrementare nei giovani, ed in particolare nei volontari in servizio civile, il senso di responsabilità ambientale nello stile di vita, l'appartenenza alla comunità, la cittadinanza attiva.

f) Aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini di essere parte integrante ed essenziale di un sistema ambientale in cui è indispensabile il coinvolgimento attivo di tutta la cittadinanza, mediante la gestione di campagne di informazione presso le scuole e l'organizzazione di manifestazione ed eventi;

g) aumentare il grado di efficienza e di efficacia della risposta delle amministrazioni locali e della cittadinanza tutta, nel tutelare il territorio ed effettuare una corretta gestione dei rifiuti ;

7.3 OBIETTIVI SPECIFICI

a) Offrire ai giovani Volontari del Servizio Civile l'opportunità di sviluppare l'apprendimento personale e formativo, attraverso l'avvicinamento al mondo del volontariato nel settore ambientale e tramite l'acquisizione di specifiche competenze

b) Grazie alla partecipazione attiva dei Giovani del Servizio Civile Nazionale, sensibilizzare la cittadinanza romana alle problematiche della tutela del territorio, della salvaguardia dell'ambiente e al fenomeno dell'Emergenza Rifiuti, attraverso

alcuni incontri da realizzarsi all'interno delle scuole, dei comitati di quartiere, delle associazioni e di altri soggetti che rappresentano e caratterizzano il territorio romano.

c)Attraverso il coinvolgimento in prima persona dei Volontari del Servizio Civile, coinvolgere la cittadinanza nell'adottare possibili strategie per risolvere la problematica dei rifiuti, vista come un nodo ambientale risolvibile con un'accorta politica di diminuzione della produzione e di differenziazione, ed elaborare criteri che permettano il recupero e la riutilizzazione dei rifiuti attraverso il riciclo dei materiali.

d)Coinvolgere i Volontari del Servizio Civile nella promozione dell'attività di riuso e riciclo di materiale solitamente destinato a diventare rifiuto, in un percorso attento e consapevole della responsabilità che ogni cittadino dovrebbe avere rispetto all'ambiente in cui vive. In particolare, gli incontri con la cittadinanza serviranno a mettere a conoscenza gli ipotetici destinatari, delle valutazioni di impatto ambientale che lo smaltimento dei rifiuti impone. In tale occasione, mostrare come può divenire utile, un oggetto considerato inutile e quindi da gettar via, una volta che è divenuto oggetto di riuso e riciclo e quindi debitamente trasformato, deve essere l'obiettivo che, una volta raggiunto, può costituire l'esempio concreto da offrire al territorio.

e)Incoraggiare criteri che permettano l'utilizzazione di materiali di scarto, per la produzione di beni e manufatti realizzati con modalità che tutelino l'ambiente, contro l'abitudine dell'usa e getta.

f) Far diventare la sede del Forum Ambientalista e la Città dell'Altra Economia attraverso un ruolo attivo dell' OLP, dei ragazzi del Servizio Civile e dei volontari dell'Associazione, punti di riferimento e luoghi d'incontro con cittadini, associazioni ed enti disposti a collaborare al progetto fornendo un contributo concreto alla realizzazione del riuso e riciclo dei materiali tessili, contributo che può essere concepito in vari modi, dal deposito presso la sede dell'Associazione, di materiale tessile da riciclare, alla diffusione di opuscoli sulla gestione dei rifiuti, alla discussione delle tecniche da adottare di volta in volta, per riutilizzare al meglio il rifiuto tessile in oggetto.

g) contribuire alla diminuzione dei danni causati ogni anno sul territorio romano dal degrado ambientale e dall'abitudine dell'usa e getta.

h) Creare le premesse per la costituzione di una forte presenza di giovani volontari esperti e attivi nel settore della tutela ambientale, per favorire un processo di ricambio generazionale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L' approccio “**Learning by doing**” prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile , nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo

significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa

Il presente progetto mira ad attivare dei percorsi di costruzione di cittadinanza attiva in merito a problematiche di tutela ambientale e gestione dei rifiuti e garantisce una modalità di impiego dei giovani volontari del servizio civile, nell'ambito delle sedi operative utilizzate per l'attuazione del progetto **"Bianca e Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile - Tutela dell'Ambiente e Gestione Rifiuti nel territorio romano, con particolare riferimento al settore dei rifiuti tessili 2008 "**, mettendo a disposizione

il supporto organizzativo, gestionale e formativo per la migliore strutturazione ed utilizzazione possibile dei Giovani di Servizio Civile.

Il progetto offre loro l'opportunità di maturare esperienze utili per la formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso il loro coinvolgimento in un'attività socialmente utile come quella di sensibilizzare la cittadinanza ed incoraggiarla a sviluppare una sempre maggiore consapevolezza dei problemi dell'ambiente ed una coscienza attenta a tutelarlo (Individuazione dei rischi di malattie legate a degrado ambientale ed inquinamento, illustrazione delle indicazioni europee relativamente alla questione della gestione rifiuti, conoscenza delle valutazioni di impatto ambientale derivate dall'autorizzazione di produzione di beni e servizi con notevole produzione di spreco, rifiuto e inquinamento, analisi dei risultati delle raccolte differenziate e relative strategie per il trattamento dei rifiuti residui) sia collaborando con le altre associazioni coinvolte nell'attuazione del progetto, sia mediante il costante confronto con i volontari coinvolti nel progetto Bianca e Bernie relativamente all'esperienza che si sta realizzando.

Il progetto elaborato mira a :

1. favorire nei Giovani del Servizio Civile l'avvicinamento e la formazione alla cittadinanza attiva, mettendo loro a disposizione l'esperienza e le risorse che la rete delle associazioni per la tutela ambientale ha maturato nel corso degli anni;
2. offrire alle sedi di attuazione del progetto l'apporto qualificato di giovani capaci sia di contribuire all'incremento delle attività sia di favorire l'avvicinamento delle nuove generazioni alla cultura del rispetto della natura e dei suoi equilibri, messa in crisi dalla società dei consumi e dall'abitudine dell'usa e getta;
3. favorire l'inserimento dei giovani nelle azioni rivolte a fronteggiare:

- Danni causati ogni anno sul territorio romano dal degrado

ambientale e dall'abitudine dell'usa e getta;

- l'Emergenza Rifiuti, attraverso lo sviluppo di una responsabilità ambientale nella vita quotidiana e mediante strategie di relazione da attuarsi nell'ambito del territorio cittadino, con tutti i soggetti che lo popolano: Scuole, Associazioni, Comitati, Cooperative, Imprese, ecc.
4. far partecipare i Giovani del Servizio Civile affiancando i volontari dell'Associazione, attivi ed esperti nelle :
- Attività di supporto alla segreteria.
 - Attività di coordinamento e supporto al gruppo di volontari
 - Partecipazione ai corsi generali annui della durata di 80 ore.
 - illustrazione dei criteri di utilizzazione del materiale esistente in sede per promuovere una politica di recupero e riuso dei rifiuti
 - illustrazione di prassi che permettano il riciclo e riuso di materiali , con particolare riferimento ai rifiuti tessili, opportunamente trattati, per la produzione di oggetti che possano essere reinseriti sul mercato
 - Promozione di un circuito che coinvolga imprese, associazioni e cooperative interessate alla pratica del riuso e riciclo
 - Supporto all'organizzazione e partecipazione al programma di esercitazioni relativo alla trasmissione di prassi adeguate per promuovere:
- a) La partecipazione attiva del giovane volontario del Servizio Civile alla vita dell'Associazione relativamente alla gestione delle iniziative promosse dalla stessa in materia di Rifiuti
- b) la Riduzione dei Rifiuti
- c) la Raccolta differenziata
- d) il Riutilizzo dei materiali destinati a diventare rifiuto
- e) La presentazione di appelli relativi alla tutela dell'ambiente, promossi dall'Associazione
- f) La trasmissione delle pratiche indispensabili (Funzionamento Fax, Funzionamento stampanti) per fare in modo che l'Associazione promuova eventi e manifestazioni sul territorio cittadino.

Gli operatori del servizio civile affiancheranno i volontari dell'Associazione nelle azioni rivolte alla sensibilizzazione della cittadinanza a tutelare l'ambiente in cui vive e alla diffusione delle informazioni in merito alle valutazioni di impatto ambientale che lo smaltimento dei rifiuti impone.

La sensibilizzazione sarà prevalentemente rivolta agli alunni delle scuole Elementari, Medie e Superiori mediante l'utilizzo di opuscoli e materiale fotografico, invitando anche gli studenti a partecipare attivamente alle attività di riuso e riciclo che verranno illustrate. L'idea è quella di lavorare in una prospettiva di "rifiuti zero".

Il progetto prevede quindi una serie di incontri in cui verrà presentata la problematica dell'emergenza rifiuti ed i criteri di riuso e riciclo come possibile via d'uscita

In particolare verrà esaminato attentamente il settore della raccolta dei rifiuti in materiale tessile, elaborando strategie di riuso e riciclo volte a recuperare i tessuti destinati a diventare rifiuto, per riutilizzarli, evitando di smaltirli in altro modo. Contestualmente, verrà allestita una sfilata di abiti che rappresenti l'Emergenza Rifiuti in tutta la sua drammaticità, abiti interamente realizzati con il criterio del riuso e riciclo di rifiuti tessili

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste dal progetto sono finalizzate alla sensibilizzazione della cittadinanza, delle scuole, delle associazioni e del territorio in genere ed al suo coinvolgimento attivo nell'affrontare le problematiche inerenti la tutela dell'ambiente e la gestione dei rifiuti.

Il progetto prevede quindi una serie di incontri in cui verrà presentata la problematica dell'emergenza rifiuti ed i criteri di riuso e riciclo come possibile via d'uscita

Esso si articola in fasi coordinate tra loro, che prevedono un nucleo di azioni coordinate e consequenziali, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi citati.

L'elaborazione progettuale si articola in quattro fasi:

PRIMA FASE

La prima fase riguarda l'accoglienza dei giovani volontari del Servizio Civile all'interno dell'Associazione. Il primo giorno è dedicato all'accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

- vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
- vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Viene avviata una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Elementari, Medie e Superiori, i Centri di Aggregazione Giovanile;

Vengono raccolte le eventuali adesioni da parte di tutti i soggetti interessati a partecipare al progetto (Cooperative, imprese, associazioni, ecc.);

SECONDA FASE

- Viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
- avviene il primo contatto e si avvia una conoscenza più approfondita con l'OLP;
- avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nel tessuto associativo che gestisce ed attua il progetto di impiego dei volontari del Servizio Civile;
- viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;
- settimanalmente viene convocata una apposita riunione di lavoro al fine di monitorare il progetto stesso;
- continua la formazione specifica;
- viene messo a punto il materiale per le campagne informative;
- vengono avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani;
- vengono avviate le attività di promozione del progetto ed utilizzata all'uopo la sede dell'Associazione;
- vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i Volontari del Servizio Civile che affiancheranno i volontari dell'associazione;
- viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

TERZA FASE

- Vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportate le eventuali modifiche a livello progettuale per migliorare l'andamento del progetto;
- vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto;
- viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari;
- Continua la formazione generale e specifica dei Volontari del Servizio Civile;

QUARTA FASE

- proseguono le attività ordinarie del progetto;
- viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo da parte dei Giovani del Servizio Civile;
- Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani;
- Viene effettuata la formazione/valutazione finale.

Durante tutte le fasi di attuazione/impiego dei Giovani nel progetto è inoltre previsto:

- sostegno alle attività svolte in favore della tutela dell'ambiente e del territorio attraverso le azioni che li vedrà impegnati;
- partecipazione alla gestione di attività informative rivolte alla popolazione presente sul territorio romano, in relazione alle nuove normative e alle possibilità di tutela e di recupero ambientale;
- partecipazione all'accompagnamento alla gestione territoriale delle novità legislative introdotte dalla legge 328/2000 attraverso una formazione specifica ed in collegamento con le associazioni territoriali e gli Uffici di Piano a livello dei Distretti Socio Sanitari.

Prima dell'avvio delle attività specifiche i giovani saranno opportunamente formati sulle attività da svolgere e durante il servizio saranno seguiti dagli OLP opportunamente formati secondo le indicazioni e le metodologie dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Il progetto prevede le seguenti attività, già espresse nel punto precedente, poiché incluse nelle singole fasi di attuazione:

1. I Volontari del Servizio Civile verranno accolti dal personale che da più anni collabora con l'Associazione e verranno messi a conoscenza di come sarà strutturato il periodo di orientamento e formazione generale e specifica.
2. l'OLP fornirà loro una specifica consulenza sull'uso degli strumenti da utilizzare in sede, per l'avviamento della campagna di sensibilizzazione: verrà mostrato come funziona un fax, una stampante, il computer a disposizione dell'Associazione, come leggere la posta elettronica indirizzata al Forum Ambientalista, come accedere al sito del Forum Ambientalista.
3. I ragazzi del Servizio Civile, insieme ai volontari dell'associazione, prenderanno parte ad una grande campagna di sensibilizzazione volta alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio, destinata prioritariamente ai giovani delle Scuole Elementari, Medie e Superiori.
4. Ai nuovi arrivati verranno presentate le realtà associative che si occupano di tutela ambientale e verranno messi a conoscenza dell'importanza che in talune

- situazioni può avere l'impegno assunto dalle associazioni che tutelano il territorio.
5. Sotto la guida dei volontari più esperti dell'Associazione, parteciperanno all'azione di sensibilizzazione della cittadinanza al tema della Gestione dei Rifiuti, con particolare riferimento ai materiali di scarto destinati a diventare rifiuto.
 6. Con i responsabili nazionali dell'associazione, prenderanno parte all'avviamento di una campagna di educazione civica sull'importanza della tutela del territorio e sulle possibili strategie per una gestione ottimale di rifiuti, nelle scuole elementari e medie, con il coinvolgimento degli insegnanti e delle famiglie.
 7. Sotto la guida del responsabile delle attività di riuso e riciclo dei materiali tessili che si terrà presso la Città dell'Altra Economia, i volontari del Servizio Civile prenderanno parte all'organizzazione e coordinamento del servizio di Raccolta dei materiali tessili da riutilizzare e riciclare, da effettuarsi con il coinvolgimento di insegnanti, studenti e famiglie.
 8. Verrà mostrato loro, da personale esperto del settore, come effettuare la relativa cernita dei materiali
 9. Saranno invitati a partecipare ad attività affini al settore della sartoria e del tessile per la progettazione e creazione, tramite il riuso e riciclo di materiale di scarto, di capi di vestiario ed articoli per la casa.
 10. Sotto la guida dei responsabili dell'associazione inizialmente assisteranno soltanto ed in seguito prenderanno parte all'organizzazione ed attivazione degli incontri con la cittadinanza, scuole, comitati, associazioni ed imprese, per la promozione dei criteri di riuso e riciclo e per imparare a riciclare nel rispetto dell'ambiente, da frequentare presso le sedi degli organismi che aderiranno all'iniziativa cioè Scuole, Associazioni, Comitati di Quartiere, Cooperative ed Imprese, e presso la Città dell'Altra Economia, i cui Spazi Comuni verranno utilizzati all'uopo.
 11. Insieme al coordinatore delle attività di riuso e riciclo, avranno un ruolo importante nella creazione di un circuito interessato ai prodotti derivati da tali attività.
 12. I Volontari del Servizio Civile affiancheranno il personale dell'Associazione nell'attuazione, presso gli spazi comuni della Città dell'Altra Economia, di un *Point Information* volto ad informare, sensibilizzare e coinvolgere i giovani in azioni formative ed esercitazioni pratiche di riuso e riciclo, in particolare di materiale tessile destinato a diventare rifiuto.
 13. Verranno coinvolti dal responsabile delle attività di riciclo e riuso, nell'organizzazione di esercitazioni periodiche presso la Città dell'Altra Economia e presso le sedi di altre Associazioni coinvolte nel settore della Tutela Ambientale per dare continuità alle azioni di sensibilizzazione ed informazione effettuate mediante esperienze significative avute negli anni passati.
 14. Saranno tenuti a frequentare specifici seminari su temi quali Acqua, Riuso e Riciclo dei rifiuti, Energie rinnovabili, Parchi ed Aree Protette, Legislazione ambientale;
 15. Seguiranno in prima persona, sempre sotto la guida dei volontari più esperti dell'Associazione, l'attivazione di una rete di soggetti come strutture, scuole, enti, comitati, associazioni, ecc., potenzialmente interessati ad essere coinvolti e a replicare l'iniziativa in altri contesti.
 16. In collaborazione con il personale esperto nel settore del riciclo dei e riuso dei rifiuti tessili e sotto la guida del responsabile dell'attività, collaboreranno all'allestimento della sfilata di abiti confezionati con rifiuti tessili interamente riutilizzati e riciclati.

AUTOVALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO

L'efficacia del progetto sarà verificata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati nel corso delle attività del SCV:

1. Variazione nel numero di persone coinvolte nelle azioni di tutela del territorio romano e del numero di associazioni, comitati ed enti che sostengono questa iniziativa;
2. Acquisizione di capacità/abilità da parte dei volontari nel campo delle azioni di tutela ambientale e gestione di rifiuti;
3. Quantificazione del numero di persone che, a livello territoriale, sono impegnate nelle attività di volontariato.

Questi dati, insieme alle relazioni mensili degli OLP sulle attività svolte dai giovani impegnati nel SCV, saranno la base per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

I Giovani del Servizio Civile dovranno essere parte attiva di questo progetto partecipando:

1. alla formulazione degli strumenti informativi
2. alla organizzazione delle conferenze informative che vedranno sempre la presenza di personale esperto;
3. alla distribuzione di volantini, opuscoli informativi, ed incontri con i Dirigenti Scolastici per concordare date possibili per le conferenze e le esercitazioni

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le risorse impegnate nella realizzazione del progetto sono le seguenti:

Un Formatore: consulente ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, esperto di tematiche di tutela del territorio. Ai nuovi arrivati presenterà le realtà associative che si occupano di tutela ambientale e metterà loro a conoscenza dell'importanza che in talune situazioni può avere l'impegno assunto dalle associazioni che tutelano il territorio. Il Formatore coordinerà i seminari tenuti dai volontari dell'Associazione, di seguito menzionati. Il Formatore curerà personalmente l'organizzazione ed attivazione degli incontri con la cittadinanza, scuole, comitati, associazioni ed imprese, per la promozione dei criteri di riuso e riciclo e per imparare a riciclare nel rispetto dell'ambiente, da frequentare presso le sedi degli organismi che aderiranno all'iniziativa cioè Scuole, Associazioni, Comitati di Quartiere, Cooperative ed Imprese, e presso la Città dell'Altra Economia, i cui Spazi Comuni verranno utilizzati all'uopo. All'organizzazione di tali incontri prenderanno parte i volontari del servizio civile. Curerà personalmente il monitoraggio e le eventuali modifiche da apportare al progetto.

Un Coordinatore territoriale: volontario, esperto ventennale in tematiche di tutela ambientale, accoglierà i volontari del Servizio Civile e mostrerà loro come sarà

strutturato il periodo di orientamento e formazione generale e specifica, al quale prenderà parte. Svolgerà inoltre:

gli adempimenti amministrativi

- informerà i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- informerà i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- raccoglierà i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Il Coordinatore territoriale è anche il responsabile delle attività di riuso e riciclo e come tale affiancherà i volontari del Servizio Civile presso la Città dell'Altra Economia, durante l'attività di consulenza legata al

Point Information volto ad informare, sensibilizzare e coinvolgere i giovani in azioni formative ed esercitazioni pratiche di riuso e riciclo

Un OLP: laureato in Lettere ed esperto in attività di Riuso e riciclo, fornirà ai Volontari del Servizio Civile una specifica consulenza sull'uso degli strumenti da utilizzare in sede, per l'avviamento della campagna di sensibilizzazione: mostrerà come funziona un fax, una stampante, il computer a disposizione dell'Associazione, come leggere la posta elettronica indirizzata al Forum Ambientalista, come accedere al sito del Forum Ambientalista. L'OLP coinvolgerà i Volontari nell'organizzazione e coordinamento del servizio di Raccolta dei materiali tessili da riutilizzare e riciclare, da effettuarsi con il coinvolgimento di insegnanti, studenti e famiglie. Inoltre mostrerà loro come effettuare la relativa cernita dei materiali e farà in modo che partecipino attivamente a attività affini al settore della sartoria e del tessile per la progettazione e creazione, tramite il riuso e riciclo di materiale di scarto, di capi di vestiario ed articoli per la casa. L'OLP coinvolgerà i volontari nell'organizzazione di esercitazioni periodiche presso la Città dell'Altra Economia e presso le sedi di altre Associazioni coinvolte nel settore della Tutela Ambientale per dare continuità alle azioni di sensibilizzazione ed informazione effettuate mediante esperienze significative avute negli anni passati. Avrà un ruolo importante nella creazione di un circuito interessato ai prodotti derivati da tali attività, che i Volontari del Servizio Civile saranno chiamati ad ampliare, sempre sotto la guida dell'OLP e del coordinatore delle attività di riciclo e riuso. I Volontari del Servizio Civile affiancheranno l'OLP nell'attuazione, presso gli spazi comuni della Città dell'Altra Economia, di un *Point Information* volto ad informare, sensibilizzare e coinvolgere i giovani in azioni formative ed esercitazioni pratiche di riuso e riciclo, in particolare di materiale tessile destinato a diventare rifiuto. Sotto la sua guida, collaboreranno all'allestimento della sfilata di abiti confezionati con rifiuti tessili interamente riutilizzati e riciclati.

L'Olp curerà infine le relazioni mensili sulle attività svolte dai giovani impegnati nel SCV.

10 Volontari dell'Associazione:

Uno storico dell'ambiente, laureato in Lettere, autore di numerosi volumi sulle problematiche inerenti la gestione dei rifiuti e la tutela ambientale e del territorio;

Un ambientalista laureato in Ingegneria, esperto nella progettazione del territorio secondo criteri che siano in sintonia con le politiche di tutela ambientale;

Un laureato in Scienze Naturali, curatore testi di Zoologia e Membro Direttivo Nazionale Lipu;

Un laureato in Lingue, esperto in materia di gestione rifiuti;

Un laureato in Scienze Naturali, esperto e curatore di testi sulla gestione rifiuti e

raccolta differenziata, consulente di amministrazioni pubbliche in materia di rifiuti.
Un laureato in Scienze Naturali, curatore di ricerche su “Parchi e Biodiversità”;
Un laureato in Medicina, la cui attività, accanto alla professione di medico chirurgo, è rivolta a fornire consulenza in merito ai rischi sanitari che comportano gli inceneritori e, più in generale, una gestione inadeguata dei rifiuti;
Un agronomo, consulente in materia di riduzione dei rifiuti presso la Provincia di Roma e di Torino;
Una laureata in Scienze Naturali, esperta in educazione ambientale, svolge attività di educazione ambientale in svariati progetti, legati nella maggior parte dei casi, alla sensibilizzazione dei giovani delle scuole medie e superiori;
Una laureanda in Educazione Ambientale, progettista e organizzatrice di eventi per la promozione di tematiche ambientaliste e di tutela del territorio.

I Volontari dell’Associazione cureranno la formazione dei nuovi arrivati: terranno periodicamente seminari volti all’orientamento e alla formazione dei giovani volontari del Servizio Civile, sui seguenti temi:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: un coinvolgimento indispensabile;
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Obiettivo, rifiuti zero: risorse e strategie;
- Coinvolgimento dei cittadini stranieri nella campagna contro i rifiuti

Particolare importanza verrà riservata dai volontari dell’associazione, a svolgere un’azione di sostegno e consulenza riguardo alla campagna formativa e informativa destinata alla cittadinanza romana in materia di raccolta differenziata, riuso dei rifiuti, concetto di sviluppo sostenibile.

I Volontari più esperti cureranno l’attivazione di una rete di soggetti come strutture, scuole, enti, comitati, associazioni, ecc., potenzialmente interessati ad essere coinvolti e a replicare l’iniziativa in altri contesti. Nell’attivazione della rete coinvolgeranno in prima persona i volontari del Servizio Civile, i quali, a seconda delle loro competenze ed interessi culturali, verranno chiamati a realizzare iniziative ed eventi.

I giovani in Servizio Civile:

I 5 Volontari del Servizio Civile verranno quotidianamente affiancati dal personale volontario dell’associazione durante l’intero periodo di orientamento e formazione, durante la campagna di sensibilizzazione della cittadinanza romana, durante la campagna di promozione dei criteri di riuso e riciclo. Uno dei cinque volontari verrà coinvolto dalla Cooperativa Antica Sartoria Rom, nelle attività di riuso e riciclo dei materiali tessili destinati a diventare rifiuto.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto.

Per i volontari coinvolti nel progetto si prevede un ruolo attivo nella fase di progettazione e realizzazione delle iniziative basate sulle proprie competenze (relative al curriculum agli interessi personali e/o altro) ed interessi culturali, con l’obiettivo di valorizzare al massimo

le potenzialità dei giovani in servizio e motivarli a proseguire ulteriormente il loro percorso formativo.

I giovani intervengono in prima persona, agli incontri presso scuole, associazioni cooperative, imprese, ecc., sempre sotto la guida di personale esperto dell'associazione, al fine di:

1) stimolare l'avviamento alla strategia delle quattro "r":

R - Riduzione all'origine dei rifiuti.

R - Raccolta differenziata:

R - Riutilizzo degli oggetti ancora utili

R - Riciclo dei materiali utili

2) sensibilizzare la cittadinanza ai criteri di riuso e riciclo;

3) sensibilizzare le amministrazioni all'avviamento di iniziative che coinvolgano l'intera cittadinanza in azioni di tutela ambientale.

4) Incoraggiare la cittadinanza a partecipare agli appuntamenti previsti per la campagna informativa a contribuire a vario titolo all'attività di riuso e riciclo;

5) Creare una rete per lo scambio di esperienze tra operatori sensibili ai problemi inerenti la tutela ambientale e per la promozione di eventi che abbiano come obiettivo lo sviluppo occupazionale di iniziative legate al commercio di oggetti realizzati con materiale riciclato.

I volontari del Servizio Civile effettueranno inoltre, sempre sotto la guida del personale più esperto dell'associazione, la ricognizione territoriale dei siti maggiormente a rischio di degrado ed impatto ambientale negativo;

FASI DI ATTUAZIONE IPOTIZZATE

Attività/Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<p>Il primo giorno di Servizio Civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vengono svolti gli adempimenti amministrativi; - vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri; - vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo - vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile; <p>Viene avviata una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Elementari, Medie e Superiori, i Centri di Aggregazione Giovanile;</p> <p>Vengono raccolte le eventuali adesioni da parte di tutti i soggetti interessati a partecipare al progetto (Cooperative, imprese, associazioni, ecc.);</p>												
<p>Viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;</p> <p>avviene il primo contatto e si avvia una conoscenza più approfondita con l'OLP;</p> <p>avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nel tessuto associativo che gestisce ed attua il progetto di impiego dei volontari del Servizio Civile;</p> <p>viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;</p> <p>settimanalmente viene convocata una apposita riunione di lavoro al fine di monitorare il progetto stesso;</p>												
<p>continua la formazione specifica;</p> <p>viene messo a punto il materiale per le campagne informative;</p> <p>vengono avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani;</p> <p>vengono avviate le attività di promozione del progetto ed utilizzata all'uopo la sede dell'Associazione;</p> <p>vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i Volontari del Servizio Civile che affiancheranno i volontari dell'associazione;</p>												

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FORUM AMBIENTALISTA	ROMA [Roma]	VIA S. AMBROGIO 4	71614	5	Rocco Alessandra	16/07/1966	RCCLSN66L56H501M

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FORUM AMBIENTALISTA	ROMA [Roma]	VIA S. AMBROGIO 4	71614	5	Pesacane Ciro	04/06/1956	PSCCRI56H0 4L259B	Avella Valentina	04/03 /1977	VLLVNV77 C44H501R

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo skill individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti,

sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.

- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati qualitativi piuttosto che quelli quantitativi. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00	€960,00
Manifestazioni	€1.750,00	€1.750,00
Materiali	€300,00	€1.500,00
Valorizzazione personale volontario	€1.000,00	€1.000,00
Risorse aggiuntive totali		€9.350,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.
Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;

- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:
Facoltà di Scienze politiche

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:
Facoltà di Scienze politiche

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede Centrale del CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:
a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di

esperienze realmente vissute da altri Volontari;

- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio**: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo**: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di

apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti

- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:*** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*

- Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale*
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
 - 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
 - 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
 - 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
 - 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
 - 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
 - 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
 - 10) *Presentazione dell'Ente*
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
 - 11) *Il lavoro per progetti*
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari

- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)

Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza a QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza a SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari ; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

La Formazione verrà realizzata presso la Sede dell'Associazione Forum Ambientalista e nei luoghi ove sarà opportuno trasferire le attività della scrivente associazione per la realizzazione di eventi e manifestazioni:
Associazione Forum Ambientalista - Via di S. Ambrogio, n. 4 Roma 00186
Tel. e Fax : 06 68392183
Città dell'Altra Economia, c/o locali dell'ex-Mattatoio del Testaccio

37) *Modalità di attuazione:*

L'attività di Formazione prevista dall'Associazione riguarda il settore della Gestione Rifiuti e come tale prevede che i volontari del Servizio Civile realizzino l'importanza dei problemi che i rifiuti impongono, particolarmente quelli che vogliamo o dobbiamo smaltire.
La Formazione verrà attuata in proprio con un formatore della Scrivente Associazione presso la Sede dell'Associazione Forum Ambientalista e nei luoghi ove sarà opportuno trasferire le attività previste per la realizzazione di eventi e manifestazioni.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ciro Pesacane nasce a Torre del Greco (Na) il 4 giugno 1956 . Si allega C. V.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Si rimanda al curriculum vitae presente in allegato

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione specifica saranno organizzati degli incontri settimanali con i volontari del Servizio Civile durante i quali verrà adottata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

Il formatore utilizzerà diversi strumenti didattici tra cui:

- a) la **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione ;
- b) il **lavoro in gruppi** per la discussione e l'approfondimento;

Il formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando

nuovi stimoli a momenti di condivisione delle attività proposte: egli avrà a disposizione una serie di dispense in cui saranno elencate le valutazioni di impatto ambientale derivate dall'autorizzazione di produzione di beni e servizi con notevole produzione di spreco, rifiuto e inquinamento. Tale materiale di studio offrirà un'analisi dei risultati delle raccolte differenziate e le relative strategie per il trattamento dei rifiuti residui.

In particolare la formazione a livello teorico, terrà conto delle indicazioni europee relativamente alla questione della gestione rifiuti

Si terrà conto del background di ogni singolo volontario al fine di costruire un percorso il più possibile individualizzato; inoltre, si terrà conto della capacità di acquisizione dei contenuti formativi di ciascuno e della specifica mansione svolta, al fine di indirizzare la formazione verso gli obiettivi prefissati nel progetto.

41) *Contenuti della formazione:*

PREMESSA

L'attività di Formazione prevista dall'Associazione riguarda il settore della Gestione Rifiuti e come tale prevede che i volontari del Servizio Civile realizzano l'importanza dei problemi che i rifiuti impongono, in particolar modo i rifiuti destinati ad essere smaltiti.

Le pubbliche amministrazioni italiane sempre più pretendono di investire in smaltimento anziché in prevenzione e riciclaggio dei rifiuti. Nella maggior parte dei casi esse stanno promuovendo l'incenerimento come fosse una utilizzazione dei rifiuti e non un loro smaltimento, particolarmente dispendioso, particolarmente pericoloso, e particolarmente bisognoso di discariche.

Abbiamo bisogno più che mai di lavorare in una prospettiva di "rifiuti zero".

La formazione intende pertanto mettere i volontari a conoscenza delle valutazioni di impatto ambientale derivate dall'autorizzazione di produzione di beni e servizi con notevole produzione di spreco, rifiuto e inquinamento e offrire loro un'analisi dei risultati delle raccolte differenziate e le relative strategie per il trattamento dei rifiuti residui.

In particolare la formazione a livello teorico, terrà conto delle indicazioni europee relativamente alla questione della gestione rifiuti

Esse vanno nel senso termodinamico e nel senso di sostenibilità ambientale. In tal senso è utile soffermarsi sull'art 1 della direttiva quadro 442/75/CE sulla gestione dei rifiuti, che obbliga gli stati membri a promuovere *“la prevenzione, il riciclo, la trasformazione dei rifiuti, l'estrazione dai medesimi di materie prime ed eventualmente di energia...”*. La risoluzione 1996 dell'Europarlamento *“richiede al Consiglio e alla Commissione...di definire una gestione dei rifiuti appropriata e che sia in conformità con il principio dello sviluppo sostenibile...e che rispetti la gerarchia di prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero dei materiali, recupero di energia e smaltimento finale in discarica”* e quindi stabilisce che il recupero di materia deve essere preferito al recupero di energia.

Analogamente il Sesto programma di azione ambientale ribadisce che *“il rifiuto la cui produzione non può essere evitata dovrebbe essere sottoposto il più possibile al recupero con preferenza per il riciclaggio”* rispetto al recupero energetico.

Verranno anche presi in esame le imprese aventi come obiettivo quello della

valorizzazione dei rifiuti stessi, come ad esempio la LAVU (Landes-Abfallverwertungsunternehmens = Impresa per la valorizzazione dei rifiuti dell'Alta Austria) che opera nel Land austriaco della Alta Austria (Oberösterreich)

i cui obiettivi ambientali sono:

- Prevenzione di rifiuti tramite riutilizzazioni a basso impatto di rifiuti, e sistematizzazione nel tempo della utilizzazione dei materiali ottenuti dalla lavorazione dei rifiuti.
- Raccolta di rifiuti selezionati tramite accettazione controllata, al fine di raggiungere un alto grado di riutilizzazione.
- Lavorazioni dei rifiuti con le tecniche a piu' basso impatto ambientale, da condursi in proprio o presso partners.
- Lavorazioni e destinazioni di rifiuti problematici o pericolosi, conformi alle leggi.
- Attenzione particolare alla protezione dell'ambiente con riduzione a oltranza degli impatti.

La formazione specifica

La Formazione pratica sarà invece incentrata sulla trasmissione dei criteri di utilizzazione del materiale esistente in sede per promuovere una politica di recupero e riuso dei rifiuti

Tale fase ha come obiettivo la trasmissione di pratiche che permettano il riciclo e riuso di materiali , opportunamente trattati, per la produzione di oggetti che possano essere reinseriti sul mercato onde orientare il consumatore verso scelte compatibili con l'ambiente.

Si prevede quindi:

Un programma relativo alla trasmissione di prassi adeguate per promuovere:

La partecipazione attiva del giovane volontario alla vita dell'Associazione relativamente alla gestione delle iniziative promosse dalla stessa in materia di RIFIUTI

la Riduzione dei Rifiuti

la Raccolta differenziata

il Riutilizzo dei materiali destinati a diventare rifiuto

La partecipazione a Mostre e Conferenze sul Territorio al fine di promuovere le iniziative dell'Associazione.

La presentazione di appelli relativi alla tutela dell'ambiente, promossi dall'Associazione

La trasmissione delle pratiche indispensabili (Funzionamento Fax, Funzionamento stampanti, aggiornamento sito web) per fare in modo che la segreteria dell'Associazione promuova eventi e manifestazioni.

La formazione specifica farà leva sulle risorse interne di cui il Forum Ambientalista dispone per la formazione dei propri volontari e sulla possibilità offerta dagli altri enti partecipanti al progetto "**Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Tutela dell'ambiente e gestione rifiuti nel territorio romano, con particolare riferimento al settore dei rifiuti tessili 2008**" di mettere in rete le proprie risorse attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che devono ricevere una formazione specifica adeguata.

Le attività formative sono caratterizzate da tre fasi.

Una prima fase è dedicata a conoscere il volontario, alla **valutazione iniziale** delle

sue capacità, potenzialità e competenze in modo da poter strutturare un programma formativo adeguato per ciascun volontario. Successivamente, avviene la **progettazione** delle attività formative che si ritengono necessarie. I percorsi formativi sono monitorati lungo il loro svolgimento e valutati in termini di **soddisfazione del volontario e di ricadute positive sull'associazione**.

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale della durata di 80 ore e sarà articolata in moduli formativi di 32 ore entro il primo mese di servizio più altre 40 ore di corsi sui programmi per complessive **72** ore.

La formazione seguirà l'iter di seguito esposto:

1. Valutazione delle competenze per l'individuazione di un percorso formativo adeguato

L'Associazione dovrà essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento delle attività a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità.

E' necessario dunque, conoscere gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità del volontario, per arrivare a costruire un percorso formativo che tenga conto della sua personalità, delle sue attitudini personali e professionali, delle potenzialità e degli obiettivi che intende raggiungere.

Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. E' importante rilevare le eventuali lacune del volontario, che saranno oggetto delle attività di formazione.

Questa fase prevede:

1. ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI

L'accoglienza dei volontari è il momento più delicato: ai nuovi arrivati viene mostrata la struttura della sede locale del progetto, le figure professionali che hanno accesso alla sede, la conoscenza reciproca dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini. In questa fase è importante soffermarsi sull'ascolto delle necessità, le motivazioni ed i progetti e interessi individuali, sulle aspettative e contributi di ogni singolo volontario, sulle storie e vissuti del volontario

1.b STORIA ED OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

Viene inoltre illustrata la storia dell'associazione e i suoi principi ispiratori, il radicamento nel territorio, la rete nazionale delle sezioni con cui collabora quotidianamente ed avvia campagne per la tutela ambientale, la rete delle associazioni ambientaliste in cui è inserita.

Vengono inoltre presentati i progetti avviati durante gli anni precedenti e viene illustrato il sito del Forum Ambientalista.

1.c LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI

I volontari avranno occasione di incontrare i membri delle associazioni che costituiscono la rete ambientalista, promotrice di campagne ed iniziative alle quali in seguito prenderanno parte e verranno presentati loro gli Enti in rete con il Cesv, con i quali si collabora, le relative attività, e gli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" tematici;

1.d IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Verranno illustrati gli aspetti legislativi e normativi del SCN e verrà messo a punto un programma per illustrare un regolamento di massima in materia di

tutela ambientale e gestione dei rifiuti

1.e LE ATTIVITA' DA SVOLGERE

Il volontario verrà informato dei compiti da svolgere all'interno del progetto. Nella loro formulazione si terrà conto delle aspirazioni del volontario stesso. Sarà indicato l'orario lavorativo con le differenti mansioni, saranno illustrate le risorse predisposte per il progetto ed il calendario delle attività

Verrà dedicata un'attenzione specifica alle linee guida e ai contenuti del progetto di impiego specifico dei Giovani del Servizio Civile.

2. PROGETTAZIONE DELL'AZIONE FORMATIVA

Una volta acquisita una conoscenza approfondita della personalità del volontario, delle sue capacità e potenzialità si potranno delineare percorsi formativi personalizzati all'interno dell'associazione oppure in partnership con gli altri soggetti.

L'azione formativa sarà rivolta all'acquisizione delle competenze di base, all'acquisizione delle competenze tecnico- specialistiche e all'acquisizione di abilità e doti umane, necessarie alla procedura di coinvolgimento della cittadinanza nella campagna per la tutela dell'ambiente.

2.a CONOSCENZE DI BASE

Una parte della formazione sarà dedicata alla trasmissione di quelle conoscenze di base che permetteranno al volontario di conoscere approfonditamente il progetto nel quale è coinvolto, il suo contesto, le finalità e gli obiettivi. In particolare verranno affrontate le seguenti tematiche formative:

- Aspetti legislativi e normativi del SCN
- Il SCN come risorsa progettuale in una realtà complessa
- Le finalità e gli obiettivi del progetto specifico
- Contesto di attuazione, enti e persone di riferimento
- La realtà sociale del territorio e le problematiche che ne derivano

2. b CONOSCENZE TECNICO-SPECIALISTICHE

Attraverso la trasmissione di conoscenze tecnico-specialistiche il volontario sarà in grado di sviluppare abilità e capacità e di operare concretamente per la realizzazione degli obiettivi del progetto.

La formazione prevede lezioni frontali ed esercitazioni pratiche in merito a:

- Normative delle indicazioni europee relativamente alla questione della gestione rifiuti, che obbliga gli stati membri a promuovere *“la prevenzione, il riciclo, la trasformazione dei rifiuti, l'estrazione dai medesimi di materie prime ed eventualmente di energia...”*.
- Indicazioni sull'utilizzo e riciclo dei rifiuti e delle attrezzature da impegnare in operazioni di riuso.
- Ricezione di richieste di consulenza e soccorso rivolte al Numero Verde dell'Associazione.
- Illustrazione sull'organizzazione di gruppi da impegnare in campagne per la tutela ambientale, ove sia necessaria la raccolta di firme e la diffusione opuscoli.
- Illustrazione sulla compilazione della modulistica;
- Modalità e tecniche da adoperarsi in operazioni di riuso di materiale tessile

(organizzazione della raccolta di materiale destinato a diventare rifiuto, cernita materiali, assemblaggio tessuti, tecnica di riuso e riciclo);

• **2.b.1 Esercitazione:**

- Illustrazione pratica dell'attrezzatura speciale (Macchine taglia e cuci, macchine da cucire , assi aspiranti ed attrezzatura varia).
- Operazioni da eseguire per la trasformazione di un rifiuto tessile tramite cottura e tintura vegetale dei materiali.
- Pratica sull'attrezzatura individuale in dotazione al volontario.

2.c LE CONOSCENZE TRASVERSALI

Questa parte della formazione è rivolta alle abilità ed alle doti umane della persona quali lo sviluppo delle competenze relative alle dinamiche relazionali e comunicative affrontate ogni giorno nella vita personale e professionale, in particolare necessarie nel promuovere campagne di tutela ambientale e relative raccolte di firme, stabilire contatti con altri soggetti attivi nella rete ambientalista, coinvolgere attivamente la cittadinanza.

Di seguito si illustrano alcuni percorsi formativi attivabili nell'ambito delle competenze trasversali

3. IL MONITORAGGIO

Obiettivo della formazione è quello di produrre un potenziamento delle conoscenze/competenze del giovane durante il suo percorso di apprendimento e di portare un miglioramento nel contesto lavorativo cui appartiene.

Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta e analisi dei dati sull'apprendimento dei partecipanti mediante la distribuzione di questionari di verifica lungo il percorso formativo.

I SEMINARI TEMATICI

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche di 4 ore per un monte ore complessivo di **32** ore inerenti al progetto, di cui i giovani ne seguiranno obbligatoriamente almeno 16, sui seguenti temi:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: un coinvolgimento indispensabile;
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Obiettivo, rifiuti zero: risorse e strategie;
- Coinvolgimento dei cittadini stranieri nella campagna contro i rifiuti
- Campagna formativa e informativa destinata agli studenti, sui piani di raccolta differenziata, sul riuso dei rifiuti, sul concetto di sviluppo sostenibile.

42) *Durata:*

Per il progetto CESV la durata della formazione specifica è di 72 ore di cui 32 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre 40 ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4 ore monotematiche e 20 ore di corsi strutturati, per un totale di **92 ore di formazione specifica.**

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell'incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 29.10.2007

Il Progettista
Antonio D'Alessandro

Il Responsabile legale dell'ente
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi

